

1. LA QUESTIONE DEL RESTAURO. RITORNARE A COME L'HA PENSATA LEONARDO OPPURE LASCIARE I PASSAGGI SUCCESSIVI ?

2. LA PITTURA E' UN INSIEME DI LUCE EDI TENEBRE COLLE DIVERSE QUALITA' DI TUTTI I COLORI, SEMPLICI E COMPOSTI, TANTO QUANTO COLUI CHE DIPINGE...

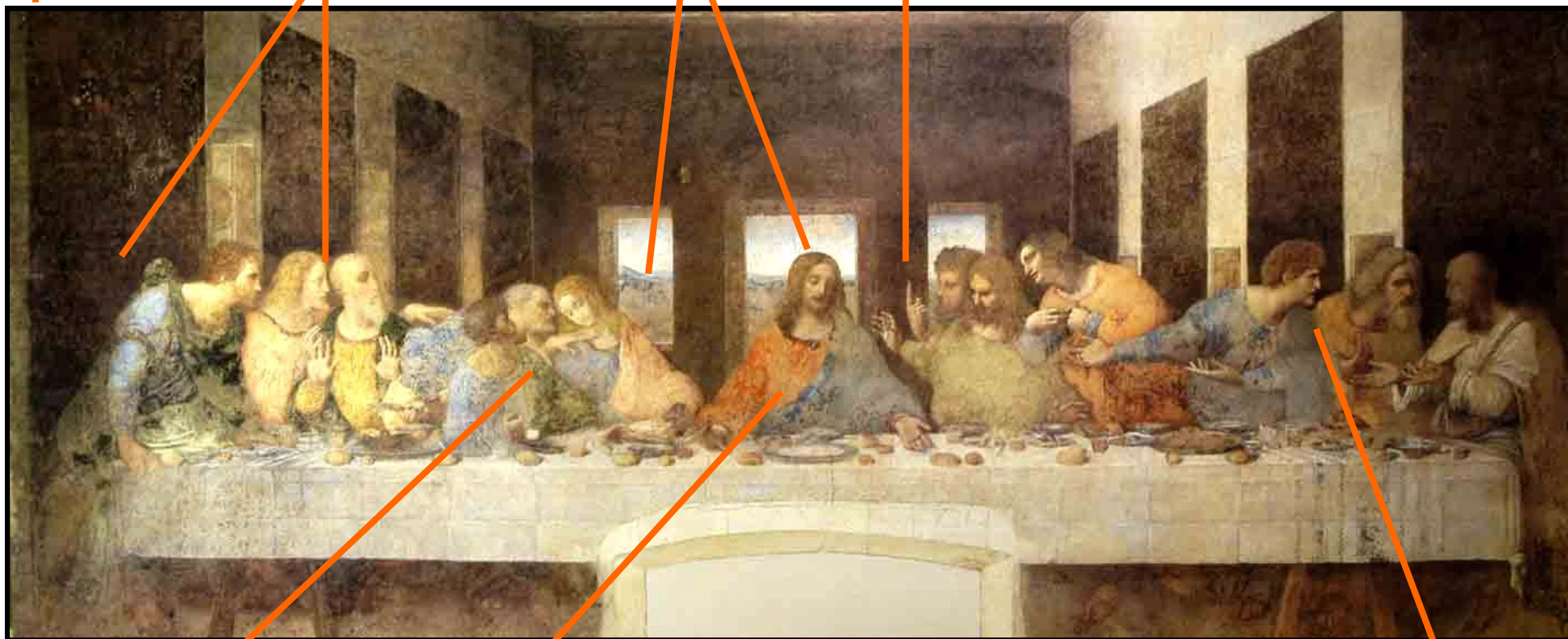
3. LE DUE PROSPETTIVE:

1. GESU' E' IL CENTRO DELLA SCENA
2. LA PROSPETTIVA "AEREA": COLORARE DI AZZURRO LE COSE DI TUTTI I GIORNI.

4. NON E' L'ULTIMA CENA E BASTA, MA E' "UN ATTIMO" DELL'ULTIMA CENA: QUANDO CIOE' GESU' ANNUNCIA CHE UNO DI LORO LO TRADIRA' PRESTO.

Parrocchie
S. Magi e SS.mo Redentore
Legnano (MI)

Diocesi di Milano



5. UN GRUPPO INTERESSANTE. GIUDA, PIETRO E GIOVANNI. PIETRO E' A META' TRA IL COLTELLO E LA VIOLENZA E LA LA FEDE DI GIOVANNI (CHE E' SPECULARE A GESU').

6. LA SOLITUDINE DI GESU'... CHE PERO' NON E' TRISTEZZA, MA SOLIDITA'. SERENITA' E DETERMINAZIONE

ALCUNI SPUNTI PER LA PREGHIERA E PER L'ESAME DI COSCIENZA:

1. DOVE E' IL MIO CENTRO?
2. MAI DUE VOLTE ALLO STESSO MODO: ORA CHI SONO E CHI E' GESU' PER ME?
3. QUALE DIFFERENZA VOI FARETE? TRA GLI AMICI, IN CASA, A SCUOLA... ANCHE NOI SEMPRE TRA GIOVANNI E GIUDA
4. L'ULTIMA CENA... E IL MIO RAPPORTO CON L'EUCARISTIA: MI SENTO ALL'ALTEZZA DELL'INVITO ALLA CENA DI CRISTO?

7. PROPRIO PERCHE' LEONARDO DIPINGE L'ATTIMO, OGNI PERSONAGGIO E' UN RITRATTO. L'ARTE E' FINESTRA DELL'ANIMA...

Gesù disse ancora ai suoi discepoli: "Non siate tristi: abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio c'è molto posto. Altrimenti ve lo avrei detto. Io vado a prepararvi un posto. E se vado e ve lo preparo, tornerò e vi prenderò con me. Così anche voi sarete dove io sono. Voi sapete dove io vado e sapete anche la strada". Tommaso ribatté: - Signore, ma noi non sappiamo dove vai; come facciamo a sapere la strada? Gesù gli disse: - Io sono la via, io sono la verità e la vita. Solo per mezzo di me si va al Padre. Se mi conoscete, conoscerete anche il Padre, anzi, già lo conoscete e lo avete veduto. Filippo gli chiese: - Signore, mostraci il Padre: questo ci basta. Gesù rispose: - Filippo, sono stato con voi per tanto tempo e non mi conosci ancora? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: mostraci il Padre? Dunque non credi che io vivo nel Padre e il Padre vive in me? Quel che dico non viene da me; il Padre abita in me, ed è lui che agisce. Abbiate fede in me perché io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credete almeno per le opere che vedete. Ve lo assicuro: chi ha fede in me farà anche lui le opere che faccio io, e ne farà di più grandi, perché io ritorno al Padre. E tutto quel che domanderete nel mio nome, io lo farò, perché la gloria del Padre sia manifestata nel Figlio. Se mi chiederete qualcosa nel mio nome, io lo farò.

**Il Signore è il mio pastore
e nulla mi manca.
Su prati d'erba fresca
mi fa riposare;
mi conduce ad acque tranquille,
mi ridona vigore;
mi guida sul giusto sentiero:
il Signore è fedele!
Anche se andassi
per la valle più buia,
di nulla avrei paura,
perché tu resti al mio fianco,
il tuo bastone mi dà sicurezza.
Per me tu prepari un banchetto
sotto gli occhi dei miei nemici.
Con olio mi profumi il capo,
mi riempi il calice fino all'orlo.
La tua bontà e il tuo amore
mi seguiranno
per tutta la mia vita;
starò nella casa del Signore
per tutti i miei giorni.**

Aveva detto nel Cenacolo non vi chiamerò servi ma amici. Gli Apostoli son diventati gli amici del Signore: buoni o no, generosi o no, fedeli o no, rimangono sempre gli amici. Noi possiamo tradire l'amicizia del Cristo, Cristo non tradisce mai noi, i suoi amici; anche quando non lo meritiamo, anche quando ci rivoltiamo contro di Lui, anche quando lo neghiamo, davanti ai suoi occhi e al suo cuore, noi siamo sempre gli amici del Signore. Giuda è un amico del Signore anche nel momento in cui, baciandolo, consumava il tradimento del Maestro. Vi ho domandato: come mai un apostolo del Signore è finito come traditore? Conoscete voi, o miei cari fratelli, il mistero del male? Sapete dirmi come noi siamo diventati cattivi? Ricordatevi che nessuno di noi in un certo momento non ha scoperto dentro di sé il male. L'abbiamo visto crescere il male, non sappiamo neanche perché ci siamo abbandonati al male, perché siamo diventati dei bestemmiatori, dei negatori. Non sappiamo neanche perché abbiamo voltato le spalle a Cristo e alla Chiesa. Ad un certo momento ecco, è venuto fuori il male, di dove è venuto fuori? Chi ce l'ha insegnato? Chi ci ha corrotto? Chi ci ha tolto l'innocenza? Chi ci ha tolto la fede? Chi ci ha tolto la capacità di credere nel bene, di amare il bene, di accettare il dovere, di affrontare la vita come una missione. Vedete, Giuda, fratello nostro! Fratello in questa comune miseria e in questa sorpresa! ...

Perdonatemi se questa sera che avrebbe dovuto essere di intimità, io vi ho portato delle considerazioni così dolorose, ma io voglio bene anche a Giuda, è mio fratello Giuda. Pregherò per lui anche questa sera, perché io non giudico, io non condanno; dovrei giudicare me, dovrei condannare me. Io non posso non pensare che anche per Giuda la misericordia di Dio, questo abbraccio di carità, quella parola amico, che gli ha detto il Signore mentre lui lo baciava per tradirlo, io non posso pensare che questa parola non abbia fatto strada nel suo povero cuore. E forse l'ultimo momento, ricordando quella parola e l'accettazione del bacio, anche Giuda avrà sentito che il Signore gli voleva ancora bene e lo riceveva tra i suoi di là. Forse il primo apostolo che è entrato insieme ai due ladroni. Un corteo che certamente pare che non faccia onore al figliolo di Dio, come qualcheduno lo concepisce, ma che è una grandezza della sua misericordia.